

ANCE

AGENZIE STAMPA

SPECIALE

D - Day

Aggiornato al 14 maggio 2012

P.A.: CGIA ADERISCE A D-DAY ANCE CONTRO RITARDI PAGAMENTI =

(AGI) - Roma, 14 mag. - La Cgia di Mestre ha deciso di aderire all'iniziativa proclamata per domani dall'Ance contro il ritardo dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni. "Siamo una piccola associazione di provincia - sottolinea Giuseppe Bortolussi - ma anche da noi oltre il 50% dei nostri iscritti opera nella filiera dell'edilizia. Il problema legato al mancato pagamento da parte dei committenti, in particolar modo di quelli pubblici, costituisce un ostacolo spesso insormontabile per le piccole imprese che tradizionalmente sono a corto di liquidità e sottocapitalizzate". (AGI)

IMPRESE: CGIA APPOGGIA INIZIATIVA ANCE CONTRO RITARDI PAGAMENTO P.A. =

Roma, 14 mag. - (Adnkronos) - La Cgia di Mestre aderisce all'iniziativa proclamata per domani dall'Ance contro il ritardo dei pagamenti. "Siamo una piccola associazione di provincia - sottolinea Giuseppe Bortolussi segretario della CGIA di Mestre - ma anche da noi oltre il 50% dei nostri iscritti opera nella filiera dell'edilizia.

"Il problema legato al mancato pagamento da parte dei committenti, in particolar modo di quelli pubblici, costituisce un ostacolo spesso insormontabile per le piccole imprese che tradizionalmente sono a corto di liquidità e sottocapitalizzate. Aiutare il settore delle costruzioni - conclude Bortolussi - vuol dire aiutare una parte importante dell'economia del Paese che ha nelle opere pubbliche, siano esse grandi ma anche piccole di piccola dimensione, la possibilità di ritrovare quello slancio necessario per uscire dalla crisi".

EDILIZIA: ARCHITETTI ADERISCONO A 'D DAY' LANCIATO DALL'ANCE =

(AGI) - Roma, 10 mag. - Il Consiglio Nazionale degli Architetti - anche nella qualità di componente degli Stati Generali delle Costruzioni - aderisce al D Day indetto dall'Ance per il prossimo 15 maggio: "Il lavoro - si legge in una nota - deve essere pagato in tempi ragionevoli e certi. Non sono più tollerabili i ritardi, anzi i mancati pagamenti della Pubblica Amministrazione ai professionisti e alle imprese che si trovano a fronteggiare, sia pure da angolature diverse, le conseguenze della crisi economica".

EDILIZIA: ARCHITETTI ADERISCONO A 'D DAY' LANCIATO DALL'ANCE (2)=

(AGI) - Roma, 10 mag. - Leopoldo Freyrie, presidente degli architetti italiani, ha rilevato: "La questione dei ritardi dei

pagamenti da parte della P.A., arrivati ormai a una media di 180 giorni e grave soprattutto, perché si somma a quella relativa all'estrema difficoltà, se non impossibilità, di accesso al credito ed inasprisce il pesante tributo che i 150 mila architetti stanno pagando all'attuale situazione economica: si trovano ad operare in un mercato della progettazione enormemente contratto, sceso negli ultimi anni del 30%, poiché riflette le gravi difficoltà in cui versa l'edilizia, e che sta provocando, insieme all'aumento delle tasse, la conseguente riduzione dei fatturati e, in molti casi, la chiusura degli Studi professionali di medie e piccole dimensioni". (AGI)

EDILIZIA: ARCHITETTI ADERISCONO A 'D DAY' LANCIATO DALL'ANCE (3)=

(AGI) - Roma, 10 mag. - Per Freyrie: "Ad essere particolarmente colpiti sono soprattutto i giovani architetti, che rappresentano il 40% dei nostri iscritti, molti dei quali ogni giorno sono costretti ad abbandonare la loro professione per esercitare la quale hanno compiuto un percorso universitario di 5 anni. Ciò è un danno irreparabile, innanzitutto alla loro dignità di professionisti, ma procura anche una grave perdita al nostro Paese, privato di talenti ai quali dovrebbe, invece, essere affidata la difesa e la valorizzazione di quello che sarà il futuro paesaggio italiano".

Freyrie ha concluso: "Ci preoccupa anche la norma contenuta nella delega fiscale, secondo la quale i professionisti singoli o associati dovrebbero compilare bilanci per competenza e non per cassa. La proposta del Governo, non ancora chiarita, permetterebbe, come avviene per le società, di scaricare fiscalmente tutte le spese, ma costringerebbe i professionisti a pagare l'Iva all'emissione della fattura, ancorché quest'ultima non ancora pagata dal cliente: situazione che sarebbe insostenibile considerati i tempi medi di pagamento dei privati e della PA". (AGI)

EDILIZIA: UPI ADERISCE A D DAY ANCE, SAITTA 'BASTA CON I VINCOLI' =

Roma, 3 mag. - (Adnkronos) - "Non si può più aspettare, c'è bisogno di un accordo tra tutte le istituzioni e i partiti politici per cambiare il patto di stabilità e permettere a Province e Comuni di pagare le imprese. Stiamo mandando in rovina interi settori dell'economia italiana, perdendo posti di lavoro che potrebbero essere salvati, per i vincoli assurdi del patto di stabilità". Lo ha detto il vicepresidente dell'Upi, Antonio Saitta, annunciando a Vicenza, nel corso di una Conferenza stampa sullo stato delle riforme sulle Province, la "piena e convinta adesione dell'Upi alla giornata del D Day indetta dall'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili per il 15 maggio prossimo".

"Abbiamo fermi dallo scorso anno 2,5 miliardi che servono proprio per pagare le spese dei cantieri per lavori che le imprese hanno già fatto e nel 2012 questa cifra salirà a 3 miliardi. Soldi che le imprese hanno diritto a ricevere subito - ha aggiunto - Per questo come Upi diamo pieno sostegno alla manifestazione dell'Ance".
(segue)

EDILIZIA: UPI ADERISCE A D DAY ANCE, SAITTA 'BASTA CON I VINCOLI' (2) =

(Adnkronos) - "Questo Paese si sta fermando: in 4 anni le Province sono state costrette a tagliare gli investimenti del 47% , e se si bloccano gli investimenti degli Enti locali, si ferma l'economia, che in Italia è fondata sulle piccole e medie imprese. È impensabile - ha detto Saitta - che in una situazione drammatica come quella che si trova a vivere il Paese, con la conta giornaliera di migliaia di posti di lavoro persi e di imprenditori che si suicidano per i debiti, non si riesca a trovare una soluzione per sbloccare almeno una parte dei soldi fermi nelle casse delle Province e dei Comuni. Non possiamo stare fermi ed aspettare che passi la crisi: dobbiamo intervenire subito a dare risposte".

"È da questi interventi - ha sottolineato - che si può ricominciare, che si può restituire ai cittadini la fiducia sulla buona amministrazione: tagliamo tutte le spese inutili, interveniamo con forza sui consumi della pubblica amministrazione, ma sblocciamo subito gli investimenti, paghiamo le imprese che hanno lavorato e ripartiamo con un piano di piccole infrastrutture, sulle strade e le scuole pubbliche, per la difesa del suolo, di cui l'Italia ha un incredibile bisogno. Il buon governo di un Paese si giudica anche da questo".

Secondo i dati Upi a causa dei tagli ai bilanci e dei vincoli al patto di stabilità, le spese per investimenti delle Province sono diminuite del - 47% dal 2008 al 2011 (oltre 2 miliardi e 200 milioni in meno). Nel 2011, a causa dei vincoli del patto di stabilità, sono stati bloccati nelle casse delle Province 2,5 miliardi destinati alle imprese per lavori già eseguiti (vedi tabella stato avanzamento lavori). Secondo le stime Upi questa cifra arriverà a 3 miliardi nel 2012.

EDILIZIA: SAITTA, UPI IL 15 MAGGIO A MANIFESTAZIONE ANCE =

Perugia, 11 mag. (Adnkronos) - Riforme istituzionali e rilancio dell'economia. Un nesso che può essere stabilito anche in un momento storicamente difficile e nonostante la discussione contrastata e contrastante sul ruolo delle Province. È stato questo il nodo del convegno su Riforme Istituzionali e rilancio dell'Economia che si è tenuto nella sala consiliare della Provincia di Perugia.

Hanno partecipato il presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi, il Presidente della Provincia di Torino e

Vicepresidente Upi nazionale, Antonio Saitta, il senatore Franco Asciutti, Mauro Volpi, Docente di Diritto Costituzionale presso l'Universita' di Perugia, il direttore Nazionale Legautonomie, Loreto del Cimmuto, Claudio Fallarino, consigliere provinciale e presidente regionale di Legautonomie e Giuseppina Bonerba del Dipartimento Istituzioni e Societa' dell'Universita' di Perugia. (segue)

EDILIZIA: SAITTA, UPI IL 15 MAGGIO A MANIFESTAZIONE ANCE (2) =

(Adnkronos) - Un ruolo, quello delle Province, che, nonostante tutto, rimane fondamentale tanto che, come ha detto Saitta, il 15 maggio, "l'Upi parteciperà alla manifestazione dell'Ance incentrata sulla protesta per i mancati pagamenti alle imprese di costruzione di circa 100 miliardi da parte della Pubblica Amministrazione. Protesta che si concretizzerà con la denuncia e la conseguente richiesta di un decreto ingiuntivo di pagamento".

Giusta provocazione per Saitta di fronte ad una situazione insostenibile. "Una situazione resa in generale ancora più confusa dalla offensiva dei mezzi di comunicazione contro le Province, viste come una sorta di male assoluto. Province che, invece - sempre secondo Saitta - vanno accorpate all'interno di una complessiva rivisitazione del quadro istituzionale".

Una rivisitazione vista con favore anche dal Presidente Guasticchi che ha ricordato come "il patto di stabilità contraddica la possibilità di una giusta crescita. Patto di stabilità richiamato nei suoi limiti anche da Del Commuto, mentre il senatore Asciutti ha messo il dito sulla confusione legislativa relativa all'argomento Province, trattato in maniera approssimativa e contraddittoria. Contraddizione che Fallarino ritrova anche nel ruolo che si vuole assegnare ai Comuni proprio alla luce della riforma degli enti locali". All'incontro ha partecipato anche il delegato del presidente per l'Upi nazionale Domenico De Marinis.

COSTRUZIONI: FENEAL-UIL, RECUPERO CREDITI E' VERA EMERGENZA DOMANI D-DAY ANCE CHE RIGUARDA SETTORE EDILIZIA

(ANSA) - ROMA, 14 MAG - "La questione del recupero dei crediti verso lo Stato è ormai una vera e propria emergenza che riguarda l'intero settore dell'edilizia, vale a dire imprese e lavoratori": così Antonio Correale Segretario Feneal Uil interviene sull'iniziativa che domani vede l'intera filiera delle costruzioni protestare per i mancati pagamenti alle imprese.

"Un'emergenza che va affrontata come tale con impegni certi da parte del Governo e con decisioni rapide e chiare. La via della compensazione crediti-debiti, di cui si discute in questi giorni, può essere certamente utile - commenta Correale - ma

quel che conta e' centrare l'obiettivo prioritario: salvare occupazione, evitare chiusure di attivita' , ricreare spazio per investire e tornare ad aprire i i cantieri. Ecco perche' consideriamo positivo il fatto che l'Ance, insieme a tutta la filiera delle costruzioni, scenda in campo su questo terreno." "Del resto poche settimane fa - ricorda Correale - i sindacati di settore hanno gia' effettuato una forte iniziativa che reclamava piu' attenzione e fatti concreti per il settore delle costruzioni. Serve assolutamente una svolta perche' il rischio di perdere ancora migliaia di posti di lavoro e di accendere un nuovo pericoloso disagio sociale e' davanti a tutti noi. E va evitato con scelte coraggiose che guardino alla vera priorita', rimetter in moto lo sviluppo senza perdere tempo". (ANSA).

IMPRESSE: FENEAL UIL, QUESTIONE RECUPERO CREDITI DA P.A. E' VERA EMERGENZA 'SERVE SVOLTA E SCELTE CORAGGIOSE PER RIMETTERE IN MOTO LO SVILUPPO'

Roma, 14 mag. - (Adnkronos) - "La questione del recupero dei crediti verso lo Stato e' ormai una vera e propria emergenza che riguarda l'intero settore dell'edilizia, vale a dire imprese e lavoratori". Cosi' Antonio Correale, il segretario Feneal Uil che interviene sull'iniziativa che domani vede l'intera filiera delle costruzioni protestare per i mancati pagamenti alle imprese.

"Un'emergenza -sottolinea- che va affrontata come tale con impegni certi da parte del Governo e con decisioni rapide e chiare. La via della compensazione crediti-debiti, di cui si discute in questi giorni, puo' essere certamente utile ma quel che conta e' centrare l'obiettivo prioritario: salvare occupazione, evitare chiusure di attivita' , ricreare spazio per investire e tornare ad aprire i i cantieri. Ecco perche' consideriamo positivo il fatto che l'Ance, insieme a tutta la filiera delle costruzioni, scenda in campo su questo terreno".

Del resto poche settimane fa, aggiunge Correale, "i sindacati di settore hanno gia' effettuato una forte iniziativa che reclamava piu' attenzione e fatti concreti per il settore delle costruzioni. Serve assolutamente una svolta perche' il rischio di perdere ancora migliaia di posti di lavoro e di accendere un nuovo pericoloso disagio sociale e' davanti a tutti noi. E va evitato con scelte coraggiose che guardino alla vera priorita', rimetter in moto lo sviluppo senza perdere tempo".